

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Amministrazione di pubblica utilità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercatorio N. 6. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Giorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edile presso i tabaccai di Mercatorio, Piazza V. E. e Via Sante Maria — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI APRILE

comincia un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del giornale. Per associarsi basta consegnare l'importo all'ufficio di Poste.

Anche per questo periodo sono preparati **Romanzi e Racconti** di piacevole lettura da pubblicarsi nell'Appendice. In esso, poi, la *potemica* e gli *scritti umoristici* di Collaboratori straordinari serviranno a dare gradita varietà.

Questo cura le promesse della Direzione esprimendo agli Udinesi ed ai Friulani tutti la nostra gratitudine per loro costante benevolenza.

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 19 marzo.

Oggi posso cominciare la lettera col confermarvi, per maggiori dati ed inizi, l'opinione già espressa, cioè che il Ministero di Rudini, nel prossimo periodo politico, avrà una non larga maggioranza, ma sufficiente per dirsi vitale e duraturo qualche tempo.

Difatti, nelle discussioni dell'ultima settimana (quantunque su argomenti secondari, ovvero occasione da interpellanze) tutti i Ministri vieppiù dimostrarono loro special competenza, anzi una tale quale sicurezza di sé che impressionò bene i Deputati non servili all'idolatria partigiana. Già comprenderete come questi sieno un numero grosso; e poiché, curioso fenomeno, in questa occasione la Stampa di Roma in generale appoggia, piuttosto che combattere i nuovi Ministri, quei Deputati preferiscono di seguire la corrente, favorevole a benevolenza.

Si sa, poi, a Montecitorio, che essi Ministri, e rispettivi sotto-Segretari di Stato, dedicansi a lavoro intenso per mostrarsi degni dell'ufficio. Quindi anche per ciò, e' il proposito di lasciarli intanto lavorare in pace, nello scopo di vedere che cosa ne verrà fuori.

Queste buone disposizioni, e lo vedrete a giorni, determineranno la Maggioranza ad affermarsi riguardo il bilancio di assestamento e la mozione Plebano. Dicesi, inoltre, che lo stesso Crispi influirà, da parte sua, per questo risultato, od almeno non cercherà di impedire, segretamente irato forse perché quei Deputati della vecchia Sinistra, quali si dicono oggi *Opposizione*, abbiano deciso, e non ne fanno mistero, di riconoscere Zanardelli per capo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

Accorsero Ivano Kommitch e Piero, ed entrambi si precipitarono sul forsennato Velski — Ivano per timore che il pubblico non si accorgesse di questa scena fuori programma, Piero non ascoltando che la voce della sua affezione per Natalia.

Essi trascinarono lo studente fuori, sulla piazza e quivi il lasciarono. Respirando l'aria fresca e libera, Velski si fermò, nascose il volto fra le mani — poi, con grido terribile qual ruggito di fiera, fuggì ratto per le vie deserte, raggiunse il fiume e vi si gettò a capofitto. Nessuno più il rivide. Il suo cadavere, probabilmente, venne trasportato lungi dalle rapide acque e fu preda ai pesci, attraversando il fiume pianure sterminate e deserte.

Il pubblico, frattanto, cominciava ad impazientirsi. Era da un pezzo calato il sipario dopo il primo atto, né si accennava ancora ad incominciare il secondo. Natalia giaceva svenuta, e il vecchio Piero le stava accanto come padre amoroso.

Ivano Kommitch, il quale aveva sufficiente esperienza di teatri, non si perdettero per l'inopinato accidente. Fece trasportare la svenuta nel suo camerino.

Ed oggi cominciò la discussione, cui seguirà il voto. Molti gli Oratori inscritti, e l'argomento meritevole di esame serio. La critica su certe economie venne anticipata dalla Stampa; né fu critica unicamente d'opposizione politica. Così doveva essere, perché ormai ciò che in Italia preoccupa più, si è l'assetto finanziario, ed il Paese vedrebbe malvolentieri che pur questo problema servisse d'arma partigiana. E non dovrebbe servire nemmeno a Montecitorio. Difatti, il primo Oratore, che oggi parlò contro il bilancio d'assestamento, l'on. Ellena, esordì affermando come i temi finanziari è uopo esaminarli senza idee di partito. Egli infatti, approvando talune economie ed altre dicendole inopportune, inefficaci ed insufficienti, addimostrò certo spirito d'imparzialità, e fu ascoltato con interessamento. E tentò di addimostrarsi imparziale anche l'on. Sonnino; lui ed Ellena *ministerabili*, e preannunziati quasi Ministri nell'ultima crisi!

L'on. Plebano, ch'ebbe la compiacenza di proporre mozione d'incoraggiamento al Ministero, allargò il discorso sul tema delle economie, e perorò affinché la Camera col suo voto dia al Governo la forza necessaria per raggiungere la meta. L'on. Plebano è un buon Oratore; ma forse usò soverchia acrimonia contro i cessati Ministri, specie contro l'on. Crispi. In favore parlò l'on. Maggiorino-Ferraris, e nella discussione intervenne incidentalmente per scusare a Sonnino il Ministro Nicotera, per l'assenza del Di Rudini. Se non che questo intervento, che ebbe per tema, ricondusse la Camera alla ricerca curiosa con quali Deputati si ricomparrà la Maggioranza del Ministero Di Rudini al finire della discussione. Ma né domani, e forse nemmeno sabato verrà esaurita; quindi è probabile che, prolungandosi nella ventura settimana, non si faccia poi altro, sorvenendo le vacanze pasquali.

E per questo prolungarsi non c'è ad emettere laggiù, dacché la voce di uomini politici autorevoli gioverà ad approfondire la questione. Quindi il voto finale, se favorevole, avrà un maggior significato d'incoraggiamento. E, ripeto, sarà favorevole, quand'anche, come oggi fece l'on. Sonnino, nella disputa finanziaria s'introducessero altri

rinò, poscia, alzato il sipario, si presentò al pubblico ed annunciò che, in seguito ad una indisposizione di madamigella Teodora, il secondo atto non si poteva più rappresentare; che si doveva perciò sostituirlo con un *vaudeville* popolare. Soggiunse, l'indisposizione esser cosa di poco momento; non ritarderebbe la recita del domani a sera; a suo beneficio, nella quale reciterebbe lui pure la parte di Amleto e sperava che il pubblico gentile e l'onorevole guarnigione gli avrebbero conservato il loro favore.

Dopo la cortese orazione, Ivano fece tre inchini umilissimi agli spettatori e rientrò fra le quinte.

Il pubblico era soddisfatto. Gli ufficiali si ritirarono; il silenzio, da loro soli turbato, si ristabilì.

Il processo vaudeville, benché improvvisato, esilarò tutti i rimasti, nessuno dei quali si dava pensiero che l'indisposizione di madamigella potesse non limitarsi ad una cosa passeggera, ma essere invece prodromo di qualche seria malattia. Che gliene importa, al pubblico, degli attori? Esso paga e vuol divertirsi, morto un attore, se ne fa un altro.

Le lampade si spensero, e il teatro già era in una oscurità completa quando Natalia rinvenne.

— Chi è là? — domandò essa con un filo di voce.

— Sono io — rispose Piero.

— Quale oscurità!... dove sono?... Che accadde?...

— Nulla... Natalia... nulla... Siete caduta... ecco... Ma non è nulla... Un piccolo accidente... il calore della serata...

ingredienti. Ciò sarà, eziandio, se l'aiuto della pattuglia Cavallotti mancasse, o scemasse, dacché, comlessi avanti, i Deputati del Centro orli crederanno di venir meno alle promesse fatte agli Elettori, qualora il programma delle economie venisse frozzato in fasce. Poi l'Opposizione aspira a ridiventare Governo, abbisogna di un organamento forte, e perissa ci vuol tempo, è intanto convenire che si scorgano gli effetti di questa prova.

Il primo voto politico sarà, dunque, sul bilancio di assestamento, associandovi il concetto della mozione Plebano. Poi le vacanze, durante le quali il Ministero preparerà materi per lavoro legislativo. Sino alla data dell'ultima mia lettera era dubbio se si facesse tanto, e comprendete che per del poco dobbiamo accontentarci.

Non vi parlo delle peripezie di questi giorni, poiché il telegi fu molto eloquente, e le mie parole verrebbero tardi. Ma c'è una riflessione a fare: quanto male sarebbe che dopo quelle peripezie, si recasse alla torona altre angustie per una crisi fuori di tempo!

Nulla potrei dirvi dei Deputati friulani che non sia già a vostra conoscenza. L'on. Doda, che si ammalato, è ormai ristabilito in salute, e forse pel giorno del voto sarà alla Camera. Vedremo, per questo voto, di qual parte si porranno, e se sapranno bene interpretare il sentimento della Maggioranza dei tre Collegi del Friuli.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Approvati senza discussione il progetto d'adesione al trattato d'amicizia e commercio tra l'Italia e il Marocco del 1.º giugno 1890.

Colombo risponde ad un'interrogazione di Marazzi intorno al debito di lire 3,599,374.47 che lo Stato ha contratto colle Province Lombardo-Venete come conseguenza della liquidazione del fondo sociale per il nuovo Censimento Lombardo-Veneto, dichiarando di non poter prendere ora impegni, ma promettendo di studiare sollecitamente la questione al fine di risolverla.

Riprendesi la discussione del bilancio d'assestamento.

Zeppa parla contro i provvedimenti proposti dal Ministero del Tesoro. Dice che il programma di Luzzatti è impotente.

Vi ricondurrò a casa... riposerete... e domani sarà passato.

— Aspettate... Che vedo?... Chi è quell'ufficiale?...

— Non ci sono che io, qui... Calmatevi... Alzatevi, Natalia, venite con me... Vi condurrò a casa.

— Aspettate ancora un momento... Perché ridono?... Che fa tanta gente?... Dio del cielo!... Eccolo! eccolo!... Egli viene... Egli mi salverà...

A queste parole, la delirante scoppio in singhiozzi.

Natalia, Natalia — ripeteva il buon vecchio allarmato: — non vi affannate così; calmatevi. Vedete, il teatro è chiuso e qui non c'è nessuno. Venite con me, vi prego. Voi soffrite. Cercherò un medico; un calmante, e domani sarete guarita.

Natalia si alzò e seguì il suo compagno; ma ad ogni passo fermavasi agitata, ora parlando della contessa e chiedendo se ella fosse stata al teatro e avesse applaudito; ora struggendosi in lagrime e gemendo sulla sua sventura e sul proprio disonore. Infine, giunsero alla abitazione.

Pietro l'affidò alle cure della famiglia presso cui dimorava, poi si affrettò alla farmacia; di lì a poco, era già di ritorno e si adoperava in cucina a preparare la pozione dalla quale aspettavasi un effetto salutare. Quando fu pronta, la mandò a mezzo di un domestico, non osando portarla lui in persona.

Nel domattina da poco Natalia era desta, quando udì picchiare alla porta di camera.

— Chi è? — domandò spaventata.

— Ivano Kommitch.

Candolini, Presidente della Giunta del bilancio, respinge la supposizione di Zeppa che la sua relazione sia dettata da compiacenza, dimostrando la serena imparzialità degli apprezzamenti contenuti nella relazione stessa.

Favale ritiene necessario, a conseguire la prosperità del paese, un voto che sanzioni un programma e ne assicuri il compimento. Ora al programma delle imposte egli preferisce quello delle economie, che crede attuabile e rispondente allo scopo. Agli avversari delle economie militari, anche di quelle che non scuotono la compagine dell'esercito, osserva che non può essere che deboli quell'esercito che sia tratto da una nazione misera e malcontenta.

Sani Giacomo esamina le economie proposte sul bilancio della guerra; e dice che non possono essere accettate senza la più seria ponderazione. Non accetta le più importanti riduzioni proposte, perché diminuiscono moralmente e materialmente la forza dell'esercito.

Esorta il ministero ad andar cauto nell'attuazione delle riforme organiche. Il momento in cui si devono fare le necessarie economie non è il più adatto ad ottenere delle riforme. Le economie nascono spontaneamente quando si ha il margine necessario per poter tentare delle riforme. L'on. Sani finisce così: «Benché vecchio, conservo ancora gli ideali della gioventù e non credo che l'Italia scrivesse l'ultima pagina della sua storia il 20 settembre 1870 (bene, bravo). Noi vecchi non crediamo che l'Italia deva rinunciare ad ogni aspirazione di grandezza, né vogliamo, per alcun conto, che sia mai fatta segno alla derisione od al disprezzo» (Applausi vivissimi molti deputati si recano al banco dell'oratore per stringergli la mano).

Pelloux risponde per sommi capi ai diversi appunti che gli oratori precedenti hanno fatto sopra argomenti militari. Assicura Ellena che i fondi del bilancio sono sufficienti onde far fronte alle pensioni per gli ucraini che verrebbero radiati dalla posizione ausiliaria.

Potrete consentire a qualunque economia, purché non sia ridotta la forza dell'esercito: è a questo posto per evitare che si venga ad una riduzione dell'esercito perché la riputerete un disastro materiale e morale (approvazioni). Nonostante la riduzione delle spese straordinarie militari, con i residui attivi sarà assicurata agli operai la continuità al lavoro. L'economia di tre milioni nelle spese d'Africa era stata già trattata dal suo predecessore: nelle cose africane bisogna fare una politica di raccoglimento; bisogna conservare senza compromettere l'avvenire. Parlando dell'inchiesta, dice che l'approva perché gli ufficiali che hanno avuto un comando non temono la luce, e soggiunge testualmente: «Ho piena fiducia che i comandanti superiori d'Africa siano immeritevoli di qualunque accusa».

— Non entrate. Sono a letto.

— Permettete che faccia senza come plementi. Tra noi, già, non se ne debbono avere.

Egli entrò, tenendo uno scartafaccio fra mani. Avea l'aspetto serio, come di solito.

— Son qua per ricordarvi che questa sera dobbiamo recitare l'*Amleto*.

Come! ancora?

— Ancora?... A che pensate?... Non l'abbiamo dato mai, durante la stagione.

— Non posso... balbettò Natalia.

— Non posso... Non potete?... per me, per la mia beneficiata, quando io stesso vi recito!...

Di quando a quando, Ivano Kommitch sceglieva una parte e credendosi attore eccellente non dubitava neppure di contribuire con ciò alla maggior gloria della compagnia.

— Voi non potete — riprese con crescente asprezza — quando io in persona promisi al pubblico questo grande drama e già feci attaccare gli avvisi per tutta la città!... Bene, benone, benissimo, per bacco!... Voi non potete soddisfare ai vostri impegni, ma però non vi trattenete dallo scandalizzarci colla vostra condotta?... Fidanzarsi con uno... lasciarsi abbracciare da un altro... Non si è mai veduto nulla di simile nella mia onorata compagnia... Che vergogna! Tutta la città ne parla... Ma lasciamola là. Ditemi se intendete recitare o no?

— Ahimè! Proprio non lo posso!

— Davvero?... E per chi mi prendete?

— S'è lecito? E quale è la vostra intenzione?... Avete giurato di rovinarmi?

— Io?

(rumori); essi devono quindi essere i primi a desiderare che si faccia luce piena, chiara e completa (bene, bravo).

Mariotti R., nel dare il suo voto, non può correr dietro a chimeriche distinzioni di parte, ma deve contentarsi di seguire gli uomini additati dalla pubblica opinione come capaci di attuare un programma di libertà per tutti all'interno, di politica semplice e dignitosa all'estero, di finanza severa che permetta di sollevarci dalle gravi condizioni presenti. Ora gli uomini che stanno al potere, ritiene possano attuare questo programma, e perciò non può non appoggiarli col suo voto.

Bertolotti crede che nessun deputato possa ricusare le economie; ad ogni modo, trattandosi di un voto politico, voterà contro il Ministero.

Giampietro dimostra come la ricchezza diminuisca, e lo prova il fatto della diminuzione dei consumi. E' urgente migliorare la nostra condizione economica, ma non ci vogliono innovazioni logismografiche. I problemi economici devono essere studiati dal Governo con maggior cura e con maggior amore. L'Europa si prepara ad una guerra di dogane e di tariffe: il Governo dovrebbe prepararsi bene, consultando tutte le competenze del paese, come sta facendo il governo francese. Invoca il progetto per riformare le Camere di commercio, per renderle fattori più potenti per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Il seguito della discussione a domani.

L'avvenire del partito imperialista

Colloquio con un fedele

al principe Vittorio Napoleone.

Ecco il riassunto letteralmente fedele di un reporter con persona influente del partito bonapartista, a Parigi.

«Credete voi che la morte del principe Gerolamo Napoleone avrà conseguenze importanti sul presente e sull'avvenire del vostro partito?»

«Di conseguenze ne avrà certamente una, ed è la principale: di portare, cioè, la pace nelle nostre fila, radunando sotto il nome del nostro principe Vittorio tutti coloro che non crederanno di farlo subito, per pura deferenza al principe Gerolamo, dopo il codicillo del figlio di Napoleone III, che istituiva suo erede il principe prosritto di Bruxelles.

«Non credete piuttosto che i partigiani del principe Gerolamo, seguendo le loro viste democratiche, ora che è scomparso l'unico principe che, secondo loro, le concretava, finiranno per aderire alla Repubblica?»

«Anzitutto occorre pregiudizialmente osservare che i veri geromisti puri oramai si possono contare sulle dita; il povero principe era ridotto oramai ad un'armata con pochi generali e senza soldati. Quanto all'aderire alle attuali nefaste istituzioni, quelli che volevano farlo l'hanno già fatto; e l'adesione loro non ha nessuna importanza.

— Sì, proprio voi... Lo studente, grazie vostra, è partito. Una gran perdita per me. Un giovane abile, di nobile famiglia.

— Di famiglia nobile! — sclamò Natalia.

— Sì. Egli ha un zio che è consigliere intimo. Ciò tornava di onore alla compagnia. Un uomo di quella distinzione!... Ed ora eccolo fuggito. E voi, non volete...

Natalia piangeva.

— Piangete, piangete — continuò l'impetoso Ivano. — Conosco l'arte delle donne, e non mi lascio commuovere... Gli ammorci, ecco la vostra passione. Dimenticate quanto mi dovette, dimenticate che senza me sarete ridotta a morire di fame! Con qual danaro pagate il vostro alloggio? con quale se non col mio?... e con qual danaro mangiate?... Ditemelo, se siete capace!

— Ve lo giuro: sono ammalata.

— Ammalata... state sana oggi soltanto; dopo sarete ammalata quanto vorrete; Vi concederò due, tre giorni di riposo... Vedete che io son buono e mi pare che voi pure dovrete far qualche cosa per me... Invece, nulla. Sempre, sempre si ha bisogno di Ivano: per danaro, a lui si ricorre; per consigli, a lui; e quando Ivano abbisogna di un piccolo favore: non posso, sono ammalata...

— Ebbene, poiché lo volete, recitate.

— Finalmente!... Credetemi: non ne troverete pentita. Vi manderò uno splendido costume, di velluto, con bordature ricchissime di merletti. Arriverà questa sera allo sei.

(La fine a lunedì)

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

Capitale sociale

19.° ESERCIZIO

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523.500.—
Capitale effettivamente versato L. 523.500.—
Fondo di riserva L. 260.770.08
Totale L. 784.270.08

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/2 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettati senza perdite in cedole scadute.
Emette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 1/2 % con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile o capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accordi anticipazioni sopra:

- carta pubblica e valori industriali;
- seta grezza e lavorata e casami di seta;
- certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri crediti in conto corrente garantiti da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutto le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

portanza. Sono pochi affamati di rumore attorno al loro nome, che hanno così voluto sconfiggere la nostra gloriosa tradizione napoleonica. Ma il grosso del partito bonapartista rimane con noi fidente nel senno e nel patriottismo del principe Vittorio.

«Ma da Roma è stato telegrafato a qualche giornale che il principe Gerolamo avrebbe istituito suo erede politico il secondogenito principe Luigi. Non credete si produrrà una nuova scissione anche più marcata fra i partigiani dei due principi fratelli?»

«Non credo assolutamente che il principe Gerolamo abbia lasciato questo legato politico al figlio Luigi. Ma se anche fosse, questo suo atto non avrebbe certo l'importanza cui si vorrebbe dargli. Il principe Gerolamo non può lasciare ad altri ciò che egli non ebbe mai. L'erede vero del diritto napoleonico è il principe Vittorio, istituito tale per testamento dal principe imperiale unico erede di Napoleone I e di Napoleone III. Il codice del suo testamento politico parla chiaro:

«... Je la prie (sua madre l'imperatrice Eugenia) de se souvenir que tant qu'il y aura des Bonaparte, la cause impériale aura des représentants. Les devoirs de notre Maison envers le Pays ne s'éteignent pas avec ma vie. Moi mort, la tâche de continuer l'œuvre de Napoléon I et de Napoléon III incombe aux fils aînés du prince Napoléon. et j'espère que ma mère bienaimée voudra, etc....»

«Ma non credete che il principe Luigi, per istigazione di qualche sfigato geromista, non si atteggi a pretendente di fronte a suo fratello?»

«Non lo credo assolutamente. Conosco le doti del principe Luigi ed ho la certezza che non si presterebbe mai ad una simile convenienza, anche perché i due fratelli si vogliono realmente bene, nonostante..... (e qui il mio interlocutore ebbe una reticenza ch'io interpretai così: *Nonostante..... alcuni melitimali che avrebbero interesse a disunirli*); oppure così: *nonostante le accentuate preferenze del padre per il secondogenito*).

«Che ne pensate della tentata e forse mancata riconciliazione tra padre e figlio?»

«Ciò non ha per il partito una grande importanza; che si sia o non effettuata questa riconciliazione in extremis, per noi è un atto intimo di famiglia che tutti — il nostro principe pel primo — abbiamo voluto, ma che — avvenuta o sfumata — non modificherà in nulla la condotta del partito. In proposito noi non possiamo a meno di avere una grande ammirazione per il vostro re — *votre loyal roi Umberto!* — esclamò con entusiasmo — per la parte veramente buona sotto tutti i rapporti che ebbe in questi tristi giorni per la pace dei nostri principi. Il vostro Re ha ereditate le buone doti del Re Galantuomo; come Vittorio Emanuele, esso è certamente favorevole ad una Francia imperiale..... Oh se i nostri Napoleoni fossero ancora sul trono, la vostra e la nostra (accentuando con intenzione, forse volendo alludere al 1859 fatto coll' aiuto dell'Impero) Italia non si troverebbe nella triplice..... e contro di noi.

«E nelle cose possibili. Però ritenete che — anche nella triplice — l'Italia non è contro di voi.

«Che contegno terrà ora il principe Vittorio? Pubblicherà un manifesto?»

«Io non credo che il principe Vittorio per la morte di suo padre abbia a prendere qualsiasi decisione. Sarebbe semplicemente una convenienza da parte sua. Ed egli non la commetterà. Egli continuerà a battere la patriottica via impostasi ed impostagli dall'altissima tradizione che repre-

presenta. Il principe Vittorio Napoleone rimane, come era, il capo incontestabile del partito bonapartista imperialista.»

I tristi fatti di Nuova-Orleans.

Più di 700 Italiani sono emigrati da Nuova Orleans, in previsione di nuovi eccessi.

Il signor Parkerson e i suoi amici, che hanno diretto la strage di sabato, affermano che, oltre il signor Hennessy, quaranta funzionari assassinati da ignoti da dieci o dodici anni a questa parte, sono stati vittime della Mafia.

Il padre O' Leary, dei gesuiti, ha celebrato una messa nella chiesa della prigione in suffragio dell'anima delle vittime, i cui funerali ebbero luogo in quiete perfetta.

I corpi di Marchesi, Monastero e Trebina furono trasportati su un carro a Potter's field ed ivi sepolti senza cerimonia alcuna, giacché nessuno aveva fatto richiesta delle loro salme.

Ai funerali di Macheca e Caruso, che furono sepolti insieme, assisteva molta gente.

Macheca lascia sei figli. Caruso, la vedova e cinque figli; così pure Ronfo; Scaffidi la vedova e un figlio; Caruso soltanto la vedova; Polizzi aveva moglie e un figlio.

Macheca era console della Repubblica di Bolivia.

Paterno, il prigioniero scampato, nascondendosi in una cella delle donne, è diventato pazzo dalla paura.

Nel tempo dei funerali, tutti i bastimenti italiani nel porto avevano la bandiera a mezz'asta.

Seligman, il capo dei giurati nel processo contro gli Italiani, fu espulso dalla città.

New York, 20. — Telegrafasi da New Orleans al New York Herald:

Un notevole della colonia italiana, il negoziante Bacchi, approvò l'atto commesso dalla plebe per isbarazzare la città dei suoi peggiori elementi.

Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

The York Herald ha da Whelling (Virginia dell'ovest): 500 operai italiani armati si esercitano giornalmente. Sarebbero intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi ad una spedizione che vi si organizzerebbe dagli italiani e destinata a recarsi a New Orleans per vendicare la morte dei compatriotti.

New York, 20. Il ministro d'Italia a Washington, col mezzo dei regi consoli, ha rassicurato le colonie italiane, dichiarando che il Governo italiano sta provvedendo presso gli Stati Uniti.

La spedizione Russa in Abissinia.

Il tenente Mashkoff, che dirigerà la missione russa che deve recarsi tra poco in Abissinia, ha accettato che dieci popi (preti ortodossi) facciano parte della spedizione.

Ciò fa ritenere che la spedizione, oltre ad avere uno scopo scientifico, ha anche uno scopo religioso e politico.

La spedizione s'imbarcherà a Trieste, sopra un piroscafo del «Lloyd» austriaco. La direzione del «Lloyd», dietro ordine del governo di Vienna, accorderebbe alla missione russa il passaggio semi gratuito.

La salma di Girolamo a Torino

Torino, 20. Il treno speciale recante la salma del principe Napoleone accompagnata dalle principesse Clotilde e Letizia, e dal principe Vittorio, è giunto stamane alle 8.30. Il ricevimento non tutti gli onori militari e civili. La salma venne deposta a Superga.

Si afferma che il principe Vittorio attendeva a Moncalieri per conoscere il testamento del padre.

Crona Provinciale.

per cavallino.

Bagnuola, 10 marzo 1891.

Siamo alla stagione dell'amore. Danzano queste sere tepide gli astri sfavillanti di luce più bianca nell'immensozurro del cielo, e sorridono festanti altera che va ammantandosi di verde vergine che si prepara a celesti usali. L'amore che è vita, che è luce, per tutto il creato, e l'anno chiama si ripercuote nel mare infinito deessere, dall'atomo all'immensurabile colosso dei mondi. Tutto è amore, to è vita; e a questa legge infinita non essere si sottrae. Fra gli animali pro a rispondere all'appello dell'amore il cavallo. In questi giorni egli intrisce invita la sposa all'erotico amples facendosi bello dell'onda svolazzante della sua criniera e del portamento mistoso del collo. Non è spettacolo più sublime di un cavallo che ama e si coccia alla sua bella. Ti sembra uero che riveda la sposa dopo vittorioso ritorno e sia fiero d'aver pugnato per lei, per lei aver vinto. E sei veramente bello, o superbo animale sia e ti calchi il dorso l'uomo guerriero, che ti trascini con maestoso inces e landau stemmati, o che in fantastici turbinosi galoppo percorri libero la asta pianura, come libero figlio di lira terra, o che come fantasma che assa e svanisce, io ti veda fulminare le piste degli ippodromi, tu sei in tutto opera sublime.

Io che smo poco gli uomini perchè non hanno la generosità del cavallo, mi ho fatti un culto per esso, e nello scontento raffronto tra le virtù e l'intelligenza di entrambi ho visto che il cavallo rimolti casi uguaglia l'uomo, in qualcuno lo supera di gran lunga.

Dice la leggenda che Napoleone I ebbe salva a vita in una battaglia per esclusiva virtù del suo destriero il quale nella sua animale intelligenza aveva compreso quanto era preziosa l'esistenza del grande eroe che portava sul dorso. Il Bicefalo di Alessandro quando si vide in ricioni il terrore dell'Asia, quasi sfutante le vittorie del suo signore si volse nitendo verso oriente come per indicare il sentiero pel quale doveva gettarsi il glorioso macedone.

Per idealizzare la velocità del sole gli antichi lo raffigurarono trascinato nell'orbita celeste da cavalli mitologici; e così tutto quello che è generoso che è grande fu rappresentato dalle virtù del cavallo. Nelle feste, nei trionfi guerrieri di ogni tempo, presso tutti i popoli il cavallo figurò in prima linea. Caligola che lo creò senatore, preordinò i tempi in cui gli uomini sarebbero stati più bestiali del cavallo, e per imitarne le virtù si sarebbero inventati i cavalieri.

Amare dunque il cavallo, è onorare la più bella opera di Dio. E in questa stagione in cui l'allevatore deve pensare ad un indirizzo ippico razionale, bisogna che esso rivolga tutte le sue cure a scegliere quei tipi che più corrispondono alle condizioni del nostro suolo, del nostro clima, del nostro sistema di allevamento. Non accoppiamo elementi eterogenei. Ne abbiamo commessi troppi degli errori per continuare sul falso sentiero in cui siamo. Per non voler ricorrere a elementi affini alla nostra razza la abbiamo rovinata. Qual legge e colpa congenita ha mai sentenziata la razza friulana a morte per mano di noi stessi? Su questo eterno argomento io ho scritto e gridato molto, ma fu seminare nel deserto.

Un grido di redenzione ci viene ora dalla maggior parte degli intelligenti di ippica: *ricorrete allo stallone russo*.

Ed è giusto, logicissimo l'ammonito, perchè il solo cavallo russo ha prerogative comuni alla nostra razza, esso solo ha dato risultati buoni, mentre gli altri furono fatali.

Io vorrei che a tale intento si prestassero i principali allevatori della nostra zona ippica facendo domanda, e portando in persona ai depositi governativi, per ottenere stalloni di sangue russo, o rivolgendosi direttamente a privati possessori di stalloni di tal razza.

A Portogruaro c'era qualche anno fa il benemerito Cav. Segatti l'istitutore della fiera di S. Marco in quella località, il quale aveva poste tutte le premure nell'indirizzare il servizio ippico, ed oggi la sua opera così bene iniziata trova un valido e fervente patrocinatore nell'ottimo Sig. Giacomo Del Negro a cui non fanno difetto spirito di iniziativa, per l'alta sua posizione finanziaria, e per l'amore che ha posto al progresso ippico della nostra zona.

Speriamo che col di lui valido appoggio la fiera che si terrà a Portogruaro quest'anno riescirà in modo meno infelice dell'anno scorso. Volere è potere, ha scritto Lessona. E volendo i signori di Portogruaro otterranno l'intento. Si bandisca qualche premio, si eccitino vocalmente a mezzo di commissioni i proprietari di cavalli, si faccia qualche piccola gara di corsa a premi, si conceda lo stallaggio gratis, come si è fatto a S. Donà, e l'esito sarà assicurato.

Oltre al Sig. Del Negro, a Portogruaro vi sono molte altre stimabili persone a cui sta a cuore il miglioramento ippico di quella zona e il crescente incremento della fiera equina, e questi sono il Sig. Giuseppe Bonazza, il Sig. Gherardo Fabbroni, il Sig. Ranier Buora, il Sig. Conte Muschietti per tacere di altri. Sono tutte persone che al largo consesso associano buona volontà e amore al proprio paese.

Se gli elementi vi sono perchè dubitare dell'esito?

Gaetano Toniatti.

Cronaca Provinciale (1).

Al Tony del «Noncello».

Parigi, 18 marzo.

Quel povero Tony, che per quanto si batte il ventre e gonfi le guancie non riesce a scroccare un applauso nemmeno al pubblico del Noncello, va in bestia e qual quadrupede infuria e calci dà perchè mi sono preso il divertimento di mettere un po' alla berlina le sue cretinerie.

La fama di pubblicista che esso gode in un Comune di campagna — dove a farsi lustrare le scarpe per istrada c'è d'aver intorno con benevola curiosità i maggiori estimati — pare gli abbia fatto nascere il lontano sospetto d'essere preso sul serio anche fuori di parrocchia.

E un inganinio dal quale io voglio trarlo.

Perciò — come corrispondente delle Patria — non raccolgo... i ferri di Tony, come vicepresidente della Società di protezione degli animali — non gli tiro le orecchie.

T. L. Cianchettini.

(1) Che cosa abbia a fare col Noncello, e col Tony, questo scherzo che si vuol pubblicare proprio nella Cronaca provinciale della Patria del Friuli, non lo sappiamo. Dove essere risposta ad una botta; ma siccome non leggiamo il Noncello, non ci è dato valutarne la forza. Pubblichiamo, dunque, quale comunicato e senza assumerne la responsabilità. Red.

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

GIORNO 20 MARZO 1891.

Ore 0 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Altezza all'aperto	21 Marzo	Ore 8 a.
Ter. 10.2	13	15.2	8.8	15.8	7.3	5.5	8.2	
Bar. 743.5	743.5	743	743				743.5	
Dir. S.O.	S.O.	S.O.	S.O.				S.O.	

Minima nella notte: 20-21 4.8

Bollettino astronomico

21 MARZO 1891

Sole	leva	ore di Roma	0 0 4
Tramonta			6 8 9
Passa al meridiano			12 4 10 6
Fenomeni importanti			
Luna	leva	ore 1 57 p.	
Tramonta		ore 4 43 a.	
età giorni. 11			
Fa e			

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 0° 13' 30".

Probabilità: tempo piovoso burrascoso.

Un giovane friulano ad onoranza di Giosuè Carducci.

Sotto un telegramma reverente ed affettuoso dell'Associazione monarchica liberale degli studenti dell'Università di Padova, con cui quei bravi giovani vollero protestare contro i fischi di Bologna, troviamo firmato qual Presidente un friulano studente di Legge, Federico Faelli di Arba (Maniago), figlio d'un nostro Consigliere provinciale. Or ci rallegriamo con lui per aver animato i Colleghi a rendere onoranza a Giosuè Carducci quando da altri, oggi per certo pentiti, venivagli oltraggio indegno. Questa è prova, nel giovane Faelli, di animo gentile e di amore alla Patria, di cui il Carducci è insigne illustrazione letteraria.

Società reduci e veterani.

Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea generale, alle ore 1 e mezza nella sala di scherma in via della Posta, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale dell'esercizio 1890;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè del Presidente, del Vicepresidente, di dieci Consiglieri, del Cassiere, del Portabandiera, del Segretario e dell'Esattore.

Società operaia.

Ricordiamo che domani avranno luogo le elezioni di undici consiglieri. Le urne restano aperte dalle nove ant. alle quattro pom., nel Teatro nazionale.

Con un manifesto, un gruppo di Soci propone i seguenti Candidati:

Bergagna Giacomo, pittore
Brandolini Antonio, impiegato
Ceria Celestino, negoziante
Comessatti Pietro, farmacista
Cossetini Angelo, portiere
Fabruzzi Luigi, ricevitore del lotto
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Piccini Antonio, calderaro
Rio Giov. Batt., sarto
Tomezzoli Carlo, vellutario
Tonini Angelo, muratore

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 19 marzo 1891.

Approvò il consuntivo 1889 del vicino Ospedale di Spilimbergo.
Idem 1887 dell'O. P. di beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micelio di Udine, relativa alla investita di L. 17000 in rendita pubblica.

Idem della Congregazione di Carità di Venezia per l'Istituto elemosiniere riguardante conversione in denaro di corrispondenza livellaria di generi a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio amministrativo del civico Ospedale di Pordenone riguardante rinnovazione a trattativa privata di affittanza della colonia di Moimacco.
Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa all'allogamento a trattativa privata dei lavori di riattamento della casa addetta al Pio Istituto di ricovero.

Idem della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Pordenone riguardante affranco di contribuzione censitaria a credito di un privato in dipendenza del Legato Aprilis.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospizio Tomadini di Udine ad accettare il legato disposto dal D. r. Zamparo Ant. Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Chiasso relativa ad eliminazione di un residuo attivo di L. 146,31 a debito di alcuni eredi.

Idem di S. Vito di Fagnana relativa alla concessione di un prestito di L. 40 all'Impresa della manutenzione stradale.

Idem di Latissana portante modificazioni al regolamento per il vigile urbano.

Idem di Castelnuovo del Friuli riguardante l'assunzione di un mutuo di L. 6100 per viabilità obbligatoria.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda portante modificazioni nel piano di condotta medica.

Idem di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio relativi alla cessione dei dazi addizionali all'Appaltatore del Dazio consumo governativo per quinquennio 1891-95.

Idem di Lusevera concernente la imposizione di un dazio speciale di consumo sulla birra per quinquennio 1891-95.

Idem di Cassacco relativa all'aumento del dazio addizionale ed all'applicazione del dazio speciale sulla birra.

Idem di Suttrio riguardante concessione di piante a privati.

Idem di Chiassofoveo riguardante utilizzazione delle piante deperienti nel bosco Sopraforteza.

Idem di Cernigoi relativa a concessione di 40 avari ad un privato.

Idem di Cividale relativa al ripristino di un sussidio di L. 50 a favore del Comizio Agrario.

Idem di Ovaro riguardante la spesa annua per la manutenzione ed il moltiplicare dell'istituto Ufficio telegrafico.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Prese notizia del ricorso presentato dal Comune di Mortegliano contro decisione della G. P. A. nella vertenza relativa ad una spediata in Udine, tenendo ferme le precedenti motivate decisioni.

Avviso.

A maggior garanzia del pubblico la Direzione delle Poste ci prega di avvertire gli speditori di Pacchi postali, che specie sotto le feste Pasquali, assolutamente necessario sia posto un secondo indirizzo entro il pacco onde ottenere che i pacchi rimasti privi d'indirizzo per una ragione qualsiasi, possano proseguire egualmente a destinazione.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia milanese di prosa e canto rappresenta:

1.° L'Agenda Parapetti, commedia brillantissima in 2 atti. Nuovissima per Udine.

2.° TARANTELLA NAPOLETANA eseguita dal corpo di ballo.

3.° Un qui pro quo, commedia in un atto di Giraud.

4.° La statua de sior Incioga.

Vaudeville in un atto.

Tally - Ho!

È il nome dello stallone che dal 19 corrente funzionerà sino al 27 giugno nella stazione di monta di Udine.

Appartiene alla rinomata razza Hackney che dà prodotti ricercatissimi per il servizio da sella e da tiro, costituisce il vero tipo trattatore inglese. È di manto baio con stella, 6 anni, alto 1.60; per questo riproduttore la tassa da versarsi nelle mani del Veterinario dirigente la stazione stessa è di L. 12 (dodici).

Assemblea generale

terranno domani i soci della Società anonima Tramvia di Udine, alle ore dieci ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio.

Arresto.

Dagli agenti della Vigilanza Urbana venne ieri arrestato per oltraggio Medun Gio. Maria fu Domenico, contadino da Savalons.

La Conferenza di Jersera.

affollata l'ampia sala dell'Istituto, assai numerose le signore e signori. Il tema lo riguardava: laonde ben stilato il loro concorso.

Giovane dott. Fabio Luzzatto, nello svolgimento del tema propostosi, ebbe i felicitissimi. Per tanti, la donna è una specie di bestia nera: e abiti visili, s'arrovella nelle lotte per ispirito d'ambizione, e so io; ma il conferenziere ha ben concetti.

La donna ebbe da natura missione verso che l'uomo; ciò non può essere negato. Ma questo non richiede però della debba essere schiava dell'uomo e ne inferiore a lui. Perché non la coltura della donna assurgere a parità di quella dell'uomo? Perché non verranno aperte le professioni nelle quali ora la donna s'impiega verrà essa ognorata meno favorevolmente che l'uomo?

Alleviamo la condizione morale della donna istruendola, rendendola vera compagna — e non serva — uomo: ecco il programma che si pone il Comitato per i diritti della donna costituitosi a Bologna; e il dottor Luzzatto vorrebbe che pur nella nostra provincia s'istituisse un comitato simile, — nella nostra Provincia, dove, nelle regioni montuose, la donna delle donne affaticantesi come le da soma, mentre l'uomo disdegna quei lavori pesanti.

Equiparare i diritti della donna a quelli dell'uomo — impedire che la donna, per contese insorgenti fra i padroni ed operai, venga sfruttata prima col pagarla meno di quello a parità di lavoro, pagherebbero uomo — ecco lo scopo immediato dei Comitati. In Austria, in America, donne concorrono col loro voto nelle elezioni del Comune. Forseché questo potrebbe essere anche da noi?

Chiude il conferenziere con una efficace evocazione, augurandosi che l'uomo e la donna associati a parità di diritti procedano concordi nell'ardua per conseguire il bene generale. Ivi applausi salutano la chiusa, inartata.

Io, poiché le nostre gentili signore interessarono tanto di questa conferenza e l'argomento è interessante, superemo lunedì la bella conferenza dott. Luzzatto per intero.

Programma

La banda del 35 Reggimento Fanteria eseguirà domani, 22 marzo, dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E. Marcia «Motivi Napoletani» Roggero introduzione e Coro di Lombardi.

Verdi
Walzer «La Contessa d'Egmond»
Giorza
Aria e Duetto «Fosca»
Gomez
Pot-pourri «Napoli di Carnevale»
De Giosa
Polka
Roggero

Alle ore 7 pom. di ieri cessava di vivere in Claujano dopo lunga e penosa malattia.

Do. Batta Bearzi fu Pietro

d'anni 49.
La madre, Maria Canciani vedova Bearzi, le sorelle Giulia Bearzi vedova Fabbro e Dorina Bearzi, il nipote Fabbro Del Fabbro ed i parenti tutti danno il tristissimo annunzio.

Claujano, 21 marzo 1891.

I funerali seguiranno domani, domenica 22 corrente, in Claujano alle ore 10 e la salma verrà indi trasportata nel Cimitero Monumentale di Udine, giungendo a Porta Aquileja alle 2 pomeridiane di detto giorno.

VOCI DEL PUBBLICO.

Monelli e sempre monelli.

In tutti giorni e quanto mai nei festivi che si passa per Via Tiberio Deciani (Capuccini) resta meravigliato come una città civile si lasci impunemente turbare innumerevole di monelli giuocare e far un chiasso indiatto lungo la via. Bisogna abitare in quelle case che stanno sull'angolo che conduce alla Via Anton - Lazzaro Moro per avere il piacere di tale gazzarra fastidiosa, e indispettirsi ben a ragione che mai si è provveduto a togliere questo bruttissimo inconveniente.

Questo cenno speriamo che basti per pressare il capo-quartiere e qualche delle onde con la loro semplice presenza ridonino la quiete agli abitanti Via Tiberio Deciani.

Un grosso fallimento.

Londra, 20. Il Times ha da Filadelfia: è fallita la ditta bancaria George Hartwartz and Comp. in Louisville (Kentucky). I passivi si calcolano a 500 mila lire di dollari.

Dalla Francia meridionale si annunciano inondazioni.

FRA I CODICI E LE TOGHE.

Amori rustici.

Crucil Marianna di Michele, di Pieghe, frazione del Comune di San Leonardo, non è più giovane e non è mai stata bella: ma pure il diavolo la ha tentata e più d'una volta Difatti, l'atto di accusa ci informa, avere essa partorito ben quattro volte, senza che la legge abbia consacrato le sue nozze con alcuno; o l'ultima volta, poi, l'ha fatta più grossa di tutte. Non che abbia violentemente privato di vita la bambina venuta, sua mercé, alla luce: non la strangolò e nemmeno la soffocò: ma pure le impedì di vivere, almeno così crede l'accusa.

Occultare il parto, ella non aveva bisogno: tutti in paese conoscevano il suo stato di gravidanza, e fra i tutti, anche quei di casa, per solito gli ultimi a sapere certe cose: pure il corpaccio della neonata fu trovato in aperta campagna (sulle indicazioni dell'accusata) con uno schiacciamento al naso ed una depressione di tutta la metà sinistra della faccia, quasi fosse schiacciato dall'avanti all'indietro; ed il verbale di perizia medico-chirurgica constatò anzitutto la bambina essere nata viva e vitale, e la morte causata unicamente dal fatto che rimase per oltre mezz'ora immediatamente dopo nata fra le cosce della madre sotto le coltri e senza ricevere la necessaria assistenza — non potendo perciò respirare: La Marianna aveva voluto partorire di nascosto! il perché, davvero non si capisce, dopo quanto sopra avvertimmo.

L'atto di accusa continua: « Osservato che non può ammettersi la scusante di avere la imputata cagionata la morte della propria creatura nello intento di salvare il proprio onore dappoiché non si salva quello che è già perduto, e la Marianna Crucil aveva già partorito altre tre volte, e che tutto il paese era a cognizione di quella quarta sua gravidanza, non aveva più ombra d'onore da salvare... »

Difensore della Crucil Marianna è l'avvocato Caisutti, il quale per la prima volta compare davanti alle Eccellenze della Corte — dopo aver però già fatto sue prove brillanti dinanzi alle Eccellenze del Tribunale. Pubblico Ministero, il cav. Cisotti. Presidente, dott. Scarienzi.

La condanna dell'Adami.

Il verdetto dei giurati, nel processo contro l'Adami Elisabetta di Artegna incolpata di vari furtarelli e di appiccato incendio, ammise la colpevolezza di lei come autrice dei piccoli furti, non però, quella come incendiaria; e le accordò le circostanze attenuanti.

La Corte, in esito a tale verdetto, condannò l'Adami a due anni, un mese e tre giorni di reclusione.

Nota. Malgrado che luminosamente fosse stata dimostrata la simulazione, nella Adami dai periti medici di Padova prof. Tamassia e dott. Alessio, pure il Presidente della Corte per maggior prudenza volle che dal principio alla fine della udienza (a dibattimento finito) fosse presente un medico (il medico carcerario) caso mai per emozioni o commozioni più o meno vere e sentite alla Adami fosse saltato il ticchio di farsi venire un assalto di convulsioni. Grazie a Dio ella se ne stette oltremodo pacifica anche all'udire la sentenza di condanna.

Altra. Un giurato, al momento che doveano entrare nella camera delle deliberazioni, si rivolse al Presidente domandandogli se le schede bianche volessero dire no.

— Sì, replicatamente gli rispose il Presidente; ma ciò dimostra il nessun coraggio civile!

L'avvocato Girardini, nelle arringhe pronunciate in questo processo, riaffermò la sua bella fama di oratore per la forma eletta e la scelta opportuna degli argomenti in sostegno della sua tesi.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 21 marzo.

Il mercato di ieri, come abbiamo già detto, è stato affollatissimo e si contavano circa 2500 animali.

Si fecero molti affari in tutte le qualità di animali, ma più specialmente in vitelli per i quali le domande sono sempre più attive che nelle altre qualità.

Sebbene i prezzi siano rimasti stazionari pure si può dire che non accennino a ribassare come si dubitava, dopo aver veduto l'andamento dei mercati precedenti tenutisi nella provincia.

Negli animali da macello abbiamo pure avuto stazionarietà nei prezzi, quantunque di solito in questa epoca, cioè per i maggiori bisogni delle feste Pasquali, succeda sempre qualche piccolo aumento.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali comperati per quest'uso:

Buoi di 1. qualità	da L. 128 a 138
Vacche	» 115 » 125
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 110 » 120
» da latte	» 105 » 110

Equini.

Affari limitatissimi ed il numero dei compratori proporzionato alla quantità dei cavalli portati in vendita; i quali saranno stati poco più di un centinaio del valore medio di L. 150 a 200 lire l'uno.

Foraggi.

Continua la calma segnalata colla nostra antecedente rivista: Le domande sono sempre limitate ed i prezzi fermi.

Deco come che si quotò al quintale il fieno venduto sul nostro mercato fuori porta Poscolle nel precedente periodo:

Fieno di 1. qualità da	L. 4.36 a 5.25
» della bassa	» 3.25 » 4.—
Paglia	» 3.— » 3.50
Erba Spagna	» 4.50 » 5.50

Vini.

Nessuna variazione nell'articolo vini e crediamo di non vederne neanche fino a quando non si sentiranno i pronostici del futuro raccolto.

Notizie telegrafiche.

Ancora il naufragio dell'«Utopia».

Roma, 20. Il console italiano di Gibilterra ha telegrafato al Ministero della marina che la Società Anchor-Line a cui apparteneva il piroscafo Utopia naufragato provvede stasera stessa per il rimpatrio a Napoli di 70 emigrati italiani salvati. Gli altri aspetteranno un nuovo piroscafo per continuare il viaggio per New-York.

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica i nomi dei 278 salvati.

Il Governo telegrafò tali nomi ai sindaci dei rispettivi comuni ai quali appartengono le vittime.

Finora si rinvennero 48 cadaveri.

Altro grave incendio a Genova.

Genova, 20. Stanotte scoppiò un incendio nella fabbrica di paste in via Vincenzo Ricci. Le fiamme invasero il grande caseggiato. Alcuni cittadini accorsi salvarono a braccia gli inquilini mezzo asfissiat.

Una ragazza diciottenne si gettò dalla finestra di un terzo piano. Fu portata all'Ospedale svenuta. Riportò una commozione viscerale.

Una madre e due sorelline trovarono rantolanti per asfissia. Il loro stato è grave.

Il fuoco fu spento completamente questa mattina all'alba. I danni passano le quarantamila lire.

Eccitazione dei patrioti contro Ferry

Perquisizioni ed arresti.

Parigi, 20. A causa di un violentissimo manifesto invitante i parigini ad impedire a Ferry di presiedere domani il banchetto della Associazione repubblicana, ieri si operarono molte perquisizioni.

Stanotte si arrestarono i deputati Roche, Granger ed altri. Credo che le misure siano dirette anche a prevenire la risurrezione della Lega dei Patriotti. Si vocifera che questa si preparava ad invadere la sala del banchetto e cacciare Ferry. Le perquisizioni e gli arresti continuano stamane.

Intanto a Montmartre regna vivissima agitazione.

Notizie della insurrezione cilena.

Parigi, 20. — La Legazione del Chili ricevette un dispaccio recante che l'insurrezione occupa soltanto i porti di Talal, Iquique e Pisagua. Il resto del paese è tranquillo. Nessuna città si è sollevata. Le truppe del Governo si sono concentrate nella provincia di Tarapaca.

Parigi, 20. Si hanno da fonti amiche agli insorti le seguenti informazioni: Gli insorti occupano presentemente la provincia al nord e Tarapaca come base delle loro operazioni. Hanno l'intenzione di scendere poi verso il sud. Durante la loro marcia progressiva arruolerebbero un numeroso esercito a Collorefoggio formato dai malcontenti nelle provincie di Aconcagua e Valparaiso per marciare contro il presidente Balboa.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 20.

Pochi affari e lievi oscillazioni nelle carte, in tendenza alquanto più debole sopra sfavorevoli corsi all'Argentina. I cambi pronti sostenuti e sempre ricercati a consegna. Meglio tenuti i Lotti.

Napoleoni 9.16.1/2 a	arg. — a — Rendita austr. in carta
9.17.1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a	— a — Rendita ungh. in oro 40/105.40
— Zecchini 5.39 a	105.60. detta in carta
5.41.1/2 Sterline 11.52 —	50/101.10a101.30Cred.
— Lire Turche 11.51 —	ditto 310.1/2 a 311.1/2
— Londra 115.35 a 115.75	Ren. ital. 93.65/93.85/
Francia 45.65 a 45.85	— Croce rossa Italiana
Italia 45.25 a 45.45	13.50 a 13.75 Lotti
Bancanote Ital. 45.30	turchi 37. — a 37.50
45.40. Dette Germaniche 56.05 a 56.75	Serbi 30/0 38.60 a 30.10
Rendita austriaca in carta 92.50 — a 92.70	Serbi nuovi 5.30 a 5.60

FIRENZE, 20.

Rendita Ital. 95.95 —	Azioni F. Mer. 701. —
Cambi Londra 25.24 —	Az. Mobiliare 520. —
Cam. Francia 100.95 —	

Luigi Monticco, gerente responsabile.

SI AVVISA

che stante la straordinaria richiesta di Obbligazioni, e più specialmente di gruppi di Cinque Obbligazioni, del Prestito a Premi Bonvicino la Massa, l'unico garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti a dalla Banca Nazionale nel Regno, la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice Num. 10, Genova pian terreno, per poter eseguire tutte le domande a volta di corriere, ha stabilito che dal 25 corrente appositamente Ufficio per la spedizione di valori, funzioni in permanenza.

Si raccomanda pertanto ai signori Comittenti di sollecitare le ordinazioni per poterle eseguire prontamente e conforme al loro desiderio.

Le Obbligazioni L. 12.50

I gruppi di Obbligazioni . . . 62.50

È garantito

che Una Obbligazione deve vincere

Lire 400,000

e un Gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere

Lire 1,400,000

Estrazione 31 Marzo corr.

Società anonima dei Tramvia a Cavalli DI UDINE.

Capitale Sociale versato L. 130.000. — AVVISO.

S'invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a Cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 marzo corrente alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel 31 Marzo stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

IV. Nomina delle cariche sociali.

V. Proposta di contratto da stipularsi colla Ditta Volpe e Malignani per sostituire all'attuale trazione del Tramvia mediante cavalli quella mediante elettricità.

Udine 1 Marzo 1891.

Il Presidente P. Billia.

Grande Stabilimento PIANOFORTI STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — Udine

Organi Harmoniums americani Armonpiani — Pianoforti con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Stämpetta** di Dresda.



OROLOGERIA LUIGI GROSSI UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù, per calzolari.

Avviso ai Praticultori.

In Gallieriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto, trovasi disponibile una partita Seme prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di 5 sementi e riesce tanto nei terreni ghiaiosi come pure in terreni argillosi — Per ogni campo friulano sono sufficienti Kg. 30. La semente vale L. 70 al quintale, Vincenzo dott. Pinzani.

Il capitano di Gaspero di Castions di Strada ha disponibili per la vendita alcuni quintali di sementi di Bromo e di Lupinella.

Semi da prato

per creare prati stabili in terreni asciutti, trovansi presso il sottoscritto.

Giacomo Filafferro Sub. Venezia N. 30.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola Lire 0.60.

In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO. moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.10.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato Wein pulver. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.



Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5. Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

Presso l'offelleria Dorta e C.

Si trovano in vendita le rinomate Focaccine per le SS. Feste Pasquali.

